Anno XVI — **Domenica, 2 Agosto 1863** — **N. 211**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. **5.**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Torino, 1 agosto

NOTIZIE DI NAPOLI

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Napoli, 30 luglio.

La notizia che io vi ho data ieri, relativamente al passaggio sul nostro suolo di diverse bande di briganti provenienti dal Pontificio è di tale gravità che la popolazione intiera ne è non solo preoccupata, ma indignata contro il governo papale ed un poco anche contro il francese, che permettono ad assassini di organizzarsi all'ombra dei loro vessilli per poi venirci ad attaccare ed a spogliare nel modo il più barbaro.

Questo fatto essendo di grande interesse per noi, principalmente, ed anche per tutto il regno, credo di dovere completare le notizie che vi ho inviate ieri colle seguenti che mi sembrano importantissime.

Da molti giorni le nostre autorità e principalmente quelle di Gaeta, erano informate che nello stato del Santo Padre s'andavano ammassando buon numero di persone, per lo più giovanetti dai 20 ai 25 anni, le quali dimostravano l'intenzione di fare una nuova invasione nel Napoletano. Questi sintomi di prossimi attacchi per parte de' briganti pontificii tenevano in continuo allarme le popolazioni finittime, malgrado che l'autorità militare avesse preso tutte le precauzioni che in simili circostanze possono adottarsi.

Tali individui hanno scelto le selve di Pofi e di Castro per loro quartiere generale, le quali distano 5 miglia da S. Giovanni Incarico, paese di 2,000 anime circa, nella Terra di Lavoro.

Dalle informazioni che ho avute da persone degne di fede mi risulta che su questo punto il loro numero era alcuni giorni sono di circa 400 individui vestiti militarmente con monture borboniche, dei quali però soltanto una metà erano armati di tutto punto.

Questo campo era capitanato da uno spagnuolo per nome Saretto Saragante col grado di colonnello e pare che sia appunto lo stesso che comanda ora le bande che sono già passate, le quali vuolsi che ascendano per l'appunto alla cifra di 200 uomini, uguale quindi a quella dei briganti suddetti già armati.

Un altro accampamento trovasi nella selva di S. Nicola, stato pontificio; sono già armati e vestiti di uniformi borbonici e trovansi sotto gli ordini d'un ex-maggiore borbonico, di cui non mi fu dato di sapere il nome. Questo piccolo campo è lungi da Pastena 3 o 4 miglia.

Detti briganti stavano attendendo, alla detta di queste notizie, che non sono vecchie che di sei o 7 giorni, armi e munizioni per passare il confine.

Il gen. Villarey si era trasportato a Gaeta fin dai primi sintomi e non ne partì che quando gli fu annunziato il passaggio del Siri, tra Arpino e Fontana, delle bande che vi ho annunciato ieri.

Ora sappiamo che queste sono divise in due sezioni e che trovansi circondate dalle truppe sui monti di S. Germano.

Anzi al 27 dell'andante nel territorio di Roccamanfina ebbero luogo dei colpi di fucile tra una di queste, forte di 60 uom. ed una colonna mista di carabinieri e di soldati del 60, senza alcun danno per le due parti a causa della distanza e dei luoghi scoscesi su cui si agiva. I banditi dopo 4 ore di fuoco fatto in ritirata, si divisero in 4 drappelli e presero le direzioni dei villaggi Garofoli, Torre di Tavola, gli Occhi ed una parte verso il bosco di Valmaria; riuscirono ad evadersi col favor della notte che era sopraggiunta.

I soldati però catturarono un contadino che si era nascosto in un mucchio di legnami e pare che servisse alla banda di vedetta, giacchè vi fu trovato addosso un fischietto d'osso, una borsa di cuoio ed una funicella. Sembra che il progetto dei briganti fosse di tendere un agguato ai carabinieri della stazione di Margano nel loro ritorno dalla corrispondenza.

Questa sera il *Governolo* sarà convertito in una sala da ballo: il principe Oddone ha organizzato questa festa per inaugurare la sua dimora ad Ischia. Molte signore di Napoli, dell'Isola e dei dintorni sono state convitate ad un simile divertimento. Solo havvi pericolo che il tempo non voglia intorbidare i calcoli di S. A., giacchè da questa mane si è messo sul piovoso.

Domenica il Principe conta di dare uno spettacolo di fuochi d'artifizio, tempo sempre permettendolo. L'*Etna* non sarà varata che fra un mese, alla presenza del Principe e del ministro della marina.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Leggesi nel *Times* del 30 luglio:

Mentre l'Austria scuote le catene delle antiche sue tradizioni, noi attendiamo invano qualche sintomo di riforma o di progresso nel governo prussiano. Se noi dobbiamo all'Austria la probabilità che una guerra europea non avrà punto luogo, dobbiamo pure alla Prussia la grande possibilità che una guerra generale involga tutta l'Europa. Se il re di Prussia avesse in qualche modo adempiuti i suoi impegni ch'egli contrasse verso il suo popolo, s'egli avesse rispettata la costituzione del suo paese, i sentimenti de' suoi sudditi, gl'interessi della sua corona, l'indipendenza del suo regno ed i dettami dell'umanità, la guerra che ora si combatte in Polonia avrebbe da lungo tempo cessato d'esistere. L'insurrezione della Polonia fu il frutto d'una deliberata ed intollerante provocazione, di un atto di crudele proscrizione contro i migliori e più generosi uomini di quel paese. Il governo di Russia non avrebbe mai osato di devenire ad un atto di sì oltraggiante tirannide, s'egli non avesse potuto confidare sull'adesione di quella nazione che si stende fra la Russia e le potenze occidentali. L'imperatore sapeva di poter contare sull'aiuto ed anche sull'intervento armato d'un esercito che è a disposizione del re e dell'aristocrazia di Prussia. Egli sapeva troppo bene, che il debole monarca e l'orgogliosa aristocrazia che giurò di soggiogare la nazione prussiana, nulla maggiormente temevano che il contagio della libertà ed avrebbero quindi usato tutto il potere usurpato alla nazione per impedire che uno spirito liberale e costituzionale si impadronisse del settentrione europeo. Nè l'imperatore di Russia ha veruna cagione di pentirsi della confidenza riposta nel suo fratello il re di Prussia, che l'attitudine presa da quest'ultimo rispetto alla Polonia spira tutt'altro che confidenza a coloro che desiderano la pace dell'Europa e la prosperità della nazione polacca. Il re di Prussia si trova già in lotta aperta co' suoi sudditi, egli è interamente diviso dall'Europa e non mantiene la sua posizione che per la prudenza e la longanimità di quelle potenze ch'egli irritava.

PROCLAMA DEL MARESCIALLO FOREY

La *Patrie* del 31 luglio pubblica il testo del proclama indirizzato dal maresciallo Forey ai messicani. Ne riproduciamo la parte più importante:

La quistione militare è giudicata.

Rimane la questione politica. La soluzione, o messicani, dipenderà da voi. Siate uniti nei sentimenti di fratellanza, di concordia, di vero patriotismo; tutti gli uomini onesti, i cittadini moderati di tutte le opinioni si confondano in un solo partito, quello dell'ordine; non abbiate per iscopo meschino e poco degno di voi la vittoria di un partito sovra un altro; guardate le cose più dall'alto. Abbandonate le denominazioni di liberali e di reazionari, le quali non fanno altro che generare odio, perpetuare lo spirito di vendetta, esaltare tutte le cattive passioni del cuore umano. Fate innanzi tutto il proponimento di essere messicani e di costituire una nazione unita, forte e per conseguenza grande, giacchè possedete tutti gli elementi a ciò necessari.

Gli è a conseguire questo scopo che veniamo ad aiutarvi e noi riusciremo insieme a creare un ordine di cose durevole, se comprendendo i veri interessi del vostro paese, seguirete risolutamente le intenzioni dell'imperatore, che io sono incaricato di manifestarvi.

Così in avvenire non verranno più percepite imposte forzate; nè si faranno requisizioni di qualsiesi natura e sotto qualsiasi pretesto; non sarà fatta alcuna esazione di questo genere senza che gli autori ne siano puniti.

Le proprietà dei cittadini, come le loro persone, saranno poste sotto la salvaguardia delle leggi e dei mandatari del governo.

I proprietari dei beni nazionali acquistati regolarmente o conformemente alla legge non saranno punto inquietati e rimarranno al possesso di quei beni; solamente le vendite fraudolente potranno essere sottoposte a revisione.

La stampa sarà libera, ma regolata secondo il sistema degli avvertimenti stabilito in Francia; due avvertimenti trarranno con loro la soppressione del giornale.

L'esercito sarà sottoposto ad una legge moderata di reclutamento, che porrà fine all'odiosa abitudine di prendere a forza e strappare dalle loro famiglie gli indiani e i contadini, questa interessante classe di cittadini che si getta nelle file dell'esercito colla corda al collo, e che non possono far altro che dare il triste spettacolo di soldati privi di patriotismo e di religione della bandiera, sempre disposti a disertare e ad abbandonare un capo per seguirne un altro; e ciò ben s'intende, giacchè non esiste nel Messico un esercito nazionale ma vi sono solamente delle bande sotto gli ordini di capi ambiziosi che si contendono il potere del quale non si valgono che per distruggere interamente le risorse del paese, impadronendosi delle ricchezze altrui.

Le imposte saranno regolate come nei paesi civili, per modo che i pesi cadano su tutti i cittadini in proporzione coi loro averi, e si esaminerà se non convenga di sopprimere certi diritti di consumo, piuttosto vessatorii che utili, e che colpiscono principalmente i produttori più poveri della campagna.

Tutti gli agenti che amministrano il patrimonio pubblico saranno convenientemente retribuiti, ma quelli che non eserciteranno le loro funzioni colla delicatezza e la probità che lo stato ha il diritto di esigere da loro, saranno destituiti, indipendentemente dalle pene nelle quali potranno incorrere per la loro malversazione.

La religione cattolica sarà protetta ed i vescovi richiamati nelle loro diocesi. Io credo che l'imperatore vedrebbe con piacere che il governo potesse proclamare la libertà dei culti, questo gran principio delle società moderne.

Energici provvedimenti saranno adottati per reprimere il brigantaggio, questa piaga del Messico che lo separa dal rimanente del mondo e paralizza il commercio, e le imprese d'utilità pubblica e privata, che per prosperare hanno d'uopo di sicurezza.

I tribunali saranno ordinati in modo che la giustizia sia resa con integrità e che non sia più il compenso dato all'ultimo maggior offerente.

Questi sono i principii ai quali s'appoggerà il governo che ora si dovrà stabilire; sono quelli dei popoli d'Europa che vanno innanzi agli altri; sono quelli che il nuovo governo del Messico dovrà sforzarsi di seguire con perseveranza ed energia se vuol prendere posto fra le nazioni civili.

Questa seconda parte della missione che mi è imposta non potrò compierla se non sono secondato dai buoni messicani.

Epperciò non chiuderò il presente manifesto senza fare appello alla conciliazione. Io invoco la cooperazione di tutte le intelligenze, chiedo ai partiti che depongano le armi ed impieghino d'or innanzi le loro forze non a distruggere, ma ad edificare. Io proclamo l'obblio del passato, un'amnistia completa per tutti coloro che si uniranno di buona fede al governo che la nazione, liberamente consultata, si eleggerà.

Ma dichiarerò nemici del proprio paese tutti coloro che rimarranno sordi alla mia voce conciliante e li inseguirò dovunque siano per nascondersi.

Fatto a Messico, il 12 giugno 1863.

Il generale di divisione, senatore, comandante in capo del corpo di spedizione nel Messico
FOREY.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1 AGOSTO

Presidenza del vice-presidente CANTELLI.

La tornata è aperta alle ore 8 35 ant. colla lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato senza opposizione.

Si accordano due congedi.

RICCIARDI sull'ordine del giorno osserva che se la Camera si separasse prima di aver presa una risoluzione qualunque sul brigantaggio, rimarrebbe compiutamente esautorata nelle provincie meridionali.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge relativo alla cessione allo stato delle ferrovie della Società Vittorio Emanuele, e concessione alla società medesima delle ferrovie calabro-sicule.

MORDINI iscritto a favore, non sorgendo alcuno a parlare contro questo progetto di legge, rinuncia alla parola.

Tuttavia dice che crede la convenzione vantaggiosa, la stipulazione guarentita, ed utile politicamente questo lavoro, che nel mentre assicurerà la pubblica sicurezza aprirà un nuovo avvenire allo sviluppo economico del paese.

MASSARI propone la chiusura della discussione generale.

Questa è chiusa; e si passa alla discussione dei singoli articoli i quali, dopo brevissima discussione, vengono approvati nei seguenti termini:

« Art. 1. È approvata la convenzione, non che l'annesso capitolato d'oneri, intesi addì 9 luglio 1863 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed il cav. Carlo Laffitte, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società Vittorio Emanuele, e riguardanti l'acquisto per parte dello stato della sezione della suddetta ferrovia denominata del *Ticino*, e la concessione alla società preindicata della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate calabro-sicule.

« Art. 2. È autorizzato, in aumento ai capitoli 29, 30, 31, 32 e 33 del bilancio passivo pel 1863 del ministero dei lavori pubblici, l'assegnamento di lire 1,000,000 onde sopperire per gli ultimi tre mesi dell'anno suddetto alle spese d'esercizio della ferrovia da Susa al Ticino per Novara e delle diramazioni di Ivrea e di Biella, da ripartirsi fra i capitoli del bilancio medesimo riflettenti l'esercizio delle ferrovie dello stato, nel modo che sarà determinato per decreto reale.

« Il prodotto brutto della ferrovia da Susa al Ticino e delle diramazioni d'Ivrea e di Biella sarà iscritto nel bilancio attivo dello stato del corrente anno al capitolo 75 per la somma di L. 1,350,000.

« Pel pagamento delle quote dell'anzidetto prodotto brutto dovuto ai detentori delle azioni della ferrovia di Susa ed alle società delle ferrovie di Ivrea e di Biella sarà iscritto un aumento di lire 167,500 al capitolo 35 del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici.

« Art. 3. Con decreto reale sarà ordinata l'iscrizione nel bilancio del 1863 delle somme che nel corso dell'anno medesimo potessero rendersi necessarie all'adempimento del disposto dell'art. 27 della suddetta convenzione per ciò che riguarda il pagamento del sussidio di nove milioni di lire, non che per il rimborso del prezzo degli oggetti di consumo ed altri approvvigionamenti contemplati nell'art. 3 della convenzione medesima.

« Art. 4. È autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita consolidata cinque per cento di L. 2,226,000 pel corrispettivo della cessione della ferrovia *Vittorio Emanuele*, sezione del Ticino, stabilito all'art. 9 della convenzione.

« La rendita suddetta sarà iscritta con decorrenza dal 1 luglio 1863, ma essa andrà a favore della società cessionaria soltanto dall'epoca stabilita all'articolo 10 di detta convenzione. »

« Sui relativi certificati di rendita sarà presa l'ipoteca dal governo nell'interesse dello stato all'effetto degli obblighi assunti dalla suddetta società nella medesima convenzione. »

« Art. 5. All'effetto della presente sarà pubblicata nelle provincie meridionali del regno la legge 20 aprile 1859 sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche già in vigore nelle antiche provincie della monarchia e nella Lombardia. »

Si passa alla discussione degli articoli della convenzione, che sono 39, i quali vengono successivamente approvati dopo alcuni schiarimenti chiesti dall'on. PASINI e forniti dal senatore IMENABREA (min. dei lavori pubblici) all'art. 9 che tratta del corrispettivo della cessione, e dopo respinti due emendamenti l'uno di Musolino, l'altro di Marsico all'art. 14, che stabilisce le linee, la costruzione e l'esercizio delle quali viene accordata alla società.

Si passa alla discussione di un progetto di legge presentato dal ministro della guerra e relativo alla competenza dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi pei reati di renitenza alla leva.

D'ONDES-REGGIO propone che si sospenda la discussione di questa legge siccome quella che urta di fronte le nostre libertà.

DELLA ROVERE (min. della guerra) dichiara che non fu certamente sua mente di menomare le guarentigie dello statuto nel presentare questa legge la quale ha per iscopo immediato piuttosto un miglioramento che un peggioramento nelle condizioni degl'imputati di renitenza, che verranno giudicati più sollecitamente.

D'ONDES-REGGIO replica che questo motivo non basta per scusare l'offesa alla libertà.

MORDINI si associa al preopinante, dichiarando che questa legge è una violazione dello statuto.

PERUZZI (min. dell'interno) protesta contro quest'ultima asserzione asserendo che non si viola la costituzione, quando il potere esecutivo si fa a richiedere al potere legislativo l'autorizzazione di una legge qualunque.

MORDINI replica che il ministro dell'interno ha risposto a quello che non si è detto, nessuno avendo disconosciuto la sovranità della Camera, però entro i limiti della costituzione.

LAZZARO si unisce ai preopinanti gridando in mezzo ai rumori della Camera.

PERUZZI (ministro dell'interno) replica che il potere legislativo non risiede nella sola Camera dei deputati ma e nel Senato e nella Corona contemporaneamente.

CAVOUR G. parla in mezzo agli insistenti rumori della Camera.

La proposta sospensiva dell'on. D'ONDES REGGIO è respinta.

MUREDDU espone alcuni dubbi circa alla possibilità di sollecitare i procedimenti, come crede il ministro che debba avvenire per effetto di questa legge.

RICCIARDI e MINERVINI si oppongono all'adozione di questo progetto per altri motivi, che i costanti rumori della Camera ci tolgono di udire.

I tre articoli, di cui consta la legge, vengono finalmente approvati senza altra discussione.

Si passa al progetto di legge per autorizzazione di una nuova distribuzione di fondi assegnati per opere da eseguirsi nel porto di Livorno, il quale viene approvato senza discussione.

PICA insorge a protestare che i deputati delle provincie meridionali non possono ritornare in mezzo a quelle popolazioni con due leggi d'imposta votate, senza aver preso contemporaneamente una qualche risoluzione sul brigantaggio.

Egli ed alcuni suoi amici hanno perciò presentato tre soli articoli in forma di emendamento al progetto di legge presentato dalla Commissione di inchiesta.

LAZZARO propone che la Camera, si dichiari in permanenza fino a che sia esaurito quest'incidente.

RICCIARDI dice che la discussione di questi tre articoli nuovi corrisponderà in lunghezza a quella

sugli articoli della legge che già si conosce, per cui propone di attenersi a questi ultimi, risecando la sola discussione generale.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che il ministero non può accettare una discussione sulla legge proposta per la repressione del brigantaggio, se non quando la si faccia ampia e profonda.

Tuttavia, siccome non sono che due i punti importanti, quello cioè della deportazione, e quello di deferire i reati di brigantaggio ai tribunali militari e che a questo due parti provvede la proposta dell'on. Pica, così potrebbe bastare pel momento di adottarli senz'altro. (*Bravo*)

CONFORTI accetta la proposta Pica. Ma guai se la Camera non l' approverà, governo e parlamento si esautorerebbero. Domanda che la Camera si dichiari in permanenza sino a che non sia votata questa legge.

MORDINI si associa al ministro dell'interno nelle sue considerazioni sul brigantaggio. (*Bravo*) E domanda che prima di uscire dall'aula si voti eziandio sulla proposta di legge relativa ad un sussidio alle provincie meridionali di 20 milioni per costruzione di strade.

LOVITO domanda che il governo non possa adottare la deportazione che dietro parere di una apposita giunta.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che tanto gli pesa la responsabilità della misura della deportazione che se anche la Camera non glielo imponesse, egli stesso di sua iniziativa avrebbe creato delle giunte per consultarle a questo proposito.

RESTELLI domanda che la Camera voglia votare anche sulla convenzione col municipio di Torino per la facciata del palazzo Carignano.

PRES. propone che prima di tutto si proceda alla votazione per scrutinio segreto sulle prime quattro leggi approvate.

La Camera approva questa mozione.

Risultato della votazione:

1. Sul dazio consumo; presenti 200; votanti 199; voti favorevoli 143, voti contrari 56. Si astenne 1.

La Camera approva.

2. Sulle ferrovie calabro-sicule; presenti 200; votanti 199; voti favorevoli 174; voti contrarii 25. Si astenne 1.

La Camera approva.

3. Sulle competenze dei tribunali militari e consigli di guerra marittimi nei reati di renitenza alla leva; presenti 200; votanti 200; voti favorevoli 140; voti contrarii 60.

La Camera approva.

4. Sulle opere nel porto di Livorno; presenti 200: votanti 200; voti favorevoli 190; voti contrarii 10.

La Camera approva.

SELLA domanda che dopo quella sulla convenzione col municipio per la facciata del palazzo Carignano, venga in votazione l'altra convenzione col municipio stesso per la costruzione di edifizii ad uso di dogana.

DE CESARE domanda che successivamente si votino le spese per opere di ristauro al locale della manifattura dei tabacchi in Napoli, che sono urgentissime.

PICA espone alcune considerazioni a favore della sua proposta che è la seguente, la quale con lui è stata presentata anche dai seguenti deputati: Giacchi, Pica, Devincenzi, De Donno, Boggio, D'Errico, Oliva, Berardi, Grossi, Camerini, Gravina, Arezzo, De Cesare, De Filippo, Fabrizi Giovanni, Ricasoli Vincenzo, Brioschi, Ricci Matteo, Nisco, Bonghi, Mattei Giacomo, Cortese, Scrugli, Sandonnini, Caso, Jadopi, Della Valle, Alfieri Carlo, Morelli Giovanni, D'Ancona, Passerini-Orsini, Cardente, Zanolini, Amicherelli, Castagnola, Acquaviva, Barracco, Mezzacapo, Spinelli, Massari, Sella, Golia.

« 1. Fino al 31 dicembre nelle provincie infestate dal brigantaggio, e che tali saranno dichiarate con decreto reale: i componenti comitiva, o banda armata composta almeno di tre persone, la quale vada scorrendo le pubbliche strade o le campagne per commettere crimini o delitti, ed i loro complici saranno giudicati dai tribunali militari, di cui nel Libro II, parte 2.a del codice penale militare, e con la procedura determinata dal capo 3° del detto Libro;

« 2. I colpevoli del reato di brigantaggio, i quali armata mano oppongono resistenza alla forza pubblica, saranno puniti colla fucilazione;

« 3. Sarà accordata a coloro che si sono già costituiti, o si costituiranno volontariamente nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge, la diminuzione da uno a tre gradi di pena;

« 4. Il governo avrà inoltre facoltà di assegnare, per un tempo non maggiore di un anno, un domicilio coatto agli oziosi, ai vagabondi, alle persone sospette, secondo la designazione del codice penale, nonchè ai camorristi ed ai sospetti manutengoli;

« 5. In aumento dell'art. 95 del bilancio approvato pel 1863 è aperto al ministero dell'interno il credito d'un milione di lire per sopperire alle spese di repressione del brigantaggio.

PISANELLI (min. di grazia e giustizia) fa alcune dichiarazioni a nome del ministero nel medesimo senso.

CURZIO vorrebbe che si riprendesse il progetto della Commissione in vece dell'emendamento Pica

ALFIERI C. rinnova la proposta ieri avanzata, cioè, che si discuta sul progetto della Commissione, troncando però la discussione generale.

GIACCHI e **CONFORTI** parlano a favore dell'emendamento Pica.

SANDONATO dichiara che in ogni caso voterà contro.

Quindi proseguendo, pronuncia alcuni biasimi contro la magistratura napoletana.

CONFORTI ne imprende con calore la difesa. (*È applaudito*).

CASSINIS assume la presidenza.

Sono le ore 2 pomeridiane.

La Camera delibera che, messa da parte la proposta della Commissione, la discussione continui sulla proposta, Pica e colleghi.

MINERVINI propone un emendamento al primo articolo.

AVEZZANA propone un' aggiunta.

La Camera respinge questa e quello ed approva l'art. 1° della proposta in discussione.

MINERVINI all'art. 2° propone che in vece della pena della fucilazione si stabilisca la deportazione a tempo.

Questa proposta produce nella Camera una strana impressione; ma non la si considera seria.

RICCIARDI fa eco al preopinante. Indi esprime le meraviglie che il prefetto Deferrari non sia ancora stato destituito; e conchiude col dire che il brigantaggio non iscomparirà fino a che a Napoli governerà il generale Lamarmora.

La Camera ride.

L'oratore declama contro la pena di morte, che non vorrebbe applicata ai briganti!

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia), **MASSARI** e **PICA** insorgono contro le parole del preopinante, riscuotendo gli applausi della Camera.

PERUZZI (ministro dell' interno) protesta contro le cose dette dall'on. Ricciardi.

Posta ai voti, la proposta Ricciardi è respinta dalla Camera.

RANIERI propone un emendamento, con cui la pena di morte verrebbe commutata in altra pena più mite.

MANCINI e **D'ONDES REGGIO** si uniscono ai preopinante.

CONFORTI combatte questo emendamento.

L'emendamento Minervini è respinto dalla Camera ed approvato l'art. 2° della proposta Pica.

MANCINI propone a quest' articolo un' aggiunta a favore di coloro che non opporranno resistenza armata mano alla forza pubblica, e che senza essere complici partecipano però al brigantaggio. La pena per tutti costoro sarebbe dei lavori forzati a vita, od a tempo nel caso di circostanze attenuanti.

Questo emendamento è approvato.

Si passa all'art. 3°.

SANDONATO propone un' aggiunta che direbbe che la pubblicazione della presente legge verrà fatta per bando.

Quest'aggiunta è approvata.

Si passa all'art. 4°.

RANIERI propone che la facoltà nel governo, di cui è parola, sia ridotta a sei mesi.

La Commissione non lo accetta.

RANIERI lo ritira.

MINGHETTI (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge.

DE BONI dice che il governo finora di fatto ebbe pieni poteri nelle provincie meridionali. Egli si oppone a questo articolo che non è altro che una legge dei sospetti. Fin qui il governo non fece che guerra ai liberali unitarii. Egli è nemico della pena di morte; è avverso al ministero, a cui si accorderebbe pieno potere di diritto; perciò lo respinge.

SANDONATO propone l'aggiunta di queste parole — « purchè sieno riconosciute come tali legalmente. »

Egli dice che molte volte l'uomo di coraggio è confuso col camorrista.

CONFORTI (relatore) dichiara che la ricognizione legale di uno stato determinato di persone è sempre presupposto.

SANDONATO insiste e vuole che si aggiunga ancora — da una giunta nominata dal governo.

PERUZZI (ministro dell'interno) dà ragione in massima al preopinante, ed accetta la giunta che giudichi sullo stato delle persone imputabili, accettazione che qui non fa che rinnovare, perchè già la fece quest'oggi stesso in principio di questa discussione.

SANDONATO, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, si accontenta dell'aggiunta — sempre che però vengano riconosciute per tali.

MICELI reputa troppo vaghe le indicazioni di quest'articolo.

RANIERI all'emendamento Sandonato vorrebbe che si aggiugnesse *legalmente*.

MICELI vorrebbe aggiunto — dietro parere di un magistrato.

RUGGERO propone — dietro parere del procuratore generale del re.

L'emendamento Sandonato è appoggiato.

È pure appoggiata l'aggiunta proposta da Ruggero.

LAZZARO propone che alle provincie napolitane si estendano le recenti proposte del ministero dell'interno per l'isola di Sicilia, che furono anche approvate dal Senato, relative alla pubblica sicurezza.

RANIERI e **MICELI** si uniscono a quest'emendamento.

NISCO propone un sottoemendamento, pel quale le giunte sarebbero formate dal prefetto e da due deputati provinciali.

PERUZZI (ministro dell'interno) formula tutte queste proposte in una che potrebbe accettare.

Tutti i proponenti ritirano i rispettivi emendamenti, meno l'on. Lazzaro.

Secondo la proposta ministeriale le giunte sarebbero formate dal prefetto, da due consiglieri provinciali, dal presidente del tribunale, e dal procuratore del re.

LAZZARO accetta questa proposta.

La discussione continua rumorosa in seguito ad un diluvio di emendamenti, a cui non ci è più possibile tener dietro.

L'art. 4 è approvato con l'aggiunta della proposta del ministro.

MANCINI presenta un'altra aggiunta con cui verrebbe fatta facoltà al governo di proporre delle proroghe alla presentazione volontaria dei colpevoli, col beneficio della diminuzione della pena di un grado.

PERUZZI (ministro) accetta.

La Camera approva.

Un'altra proposta che nella rapidità della discussione non ci è riuscito di cogliere, viene pure approvata.

L'art. 5 è approvato senza discussione.

LAZZARO propone l'aggiunta di un ultimo articolo con cui il governo verrebbe autorizzato alla creazione di compagnie di volontarii contro i briganti.

CASTAGNOLA appoggia questa proposta, però modificandola, cioè inserendovi l'art. 8 della proposta della Commissione, che è il seguente:

« Il governo del Re, sentita la Giunta, avrà facoltà di istituire compagnie o frazioni di compagnie di volontari a piedi od a cavallo, decretarne i regolamenti, l'uniforme e l'armamento, nominarne gli ufficiali e bassufficiali, e ordinarne lo scioglimento.

« I volontari avranno dallo stato la diaria stabilita per i militi mobilizzati; il governo però potrà accordare un soprassoldo, il quale sarà a carico dello stato. »

Questa proposta è appoggiata.

La Commissione la accetta.

PERUZZI, trattandosi di una facoltà di cui il governo potrà anche non valersi, non la respinge.

La Camera l'approva.

LOVITO osserva che dal momento che si è adottato l'art. 8 converrebbe adottare anche il decimo della proposta della Commissione, che è il seguente:

« Quanto alle pensioni per cagione di ferite, mutilazioni od infermità contratte in servizio, saranno loro applicate le disposizioni degli articoli 3, 22, 38, 29, 30, 31 e 32 della legge sulle pensioni militari del 27 giugno 1850. Il ministero della guerra con apposito regolamento stabilirà le norme per accertare i fatti che danno luogo alle pensioni. »

PERUZZI (ministro) osserva che quest'articolo è piuttosto riferibile alle guardie nazionali, di cui è cenno nell'art. 9.

MANCINI propone la seguente inserzione — dai volontarii o dalle guardie nazionali mobilizzate in servizio di pubblica sicurezza.

PERUZZI (ministro) propone la soppressione delle parole — infermità contratte in servizio.

È approvato con questa modificazione.

BIXIO domanda venga data lettura dell'ordine del giorno da lui presentato che propone la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, che è la precipua cagione della persistenza del brigantaggio colla occupazione di Roma.

LEOPARDI per considerazioni regolamentari respinge questa mozione.

BIXIO per ovviare a queste difficoltà lo ripropone.

LEOPARDI e **CONFORTI** propongono l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Bixio, in riserva che l'ordine del giorno venga in discussione quando si voglia riprendere la legge sul brigantaggio.

BIXIO insiste dicendo che i francesi hanno occupata la capitale del Messico, ma i messicani si battono.

La Camera approva la questione pregiudiziale.

MORDINI interpella il ministero sui fatti di grassazione avvenuti nella provincia di Ravenna per opera del brigante Altino detto il Sordo.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara di aver cambiati in quella provincia molti funzionari anche elevati, e che ne ha aumentato la forza dei carabinieri, adottando insomma tutte quelle energiche e severe misure che erano reclamate dal caso.

Il ministro fa un elogio, verso quelle guardie nazionali, che assicurarono il governo del loro pieno concorso, battendosi corpo a corpo colla banda dell'Altino.

BRIDA interpella il ministro della guerra sul trasporto della scuola d'Ivrea a Colorno, togliendo i vantaggi di quella istituzione ad una città che ha fatto tanti sacrificii, per portarla in un luogo che è malsano.

DELLA ROVERE (ministro della guerra) assicura prima di tutto che una Commissione sanitaria da lui nominata lo ha assicurato dell'eccellente clima di Colorno.

Quanto ad Ivrea egli non ha mai promesso a nessuna città di mantenere nel suo seno quelle istituzioni militari che per avventura avesse.

Per ultimo una scuola che doveva servire a 20 reggimenti non può più servire ad 80.

BRIDA insiste.

BIXIO non si vuole occuparsi di Roma, e vi è chi si trattiene di Ivrea.

MINGHETTI (min. delle finanze) dichiara che la legge per susidii alle strade delle provincie meridionali non potrebbe essere votata così su due piedi dacchè il ministero non è per nulla d'accordo colla Commissione.

Si passa pertanto alla discussione del progetto di legge relativo a convenzioni postali col Belgio e col Portogallo, che è approvato senza discussione.

Si passa al progetto di legge concernente una convenzione col municipio di Torino per la facciata del palazzo Carignano.

Questo progetto è il seguente:

« Art. 1. Il municipio di Torino assume a proprie spese il compimento del palazzo Carignano colla costruzione della facciata verso la piazza Carlo Alberto.

« Art. 2. Tutti i locali risultanti dalla nuova costruzione saranno a disposizione della Camera.

Il trasporto e la collocazione della stamperia, e l'arredamento dei locali che la Camera userà, saranno a carico della medesima.

« Art. 3. Il governo in compenso cede immediatamente al municipio di Torino il terreno sul quale s'innalzerà la nuova costruzione, e si obbliga sin d'ora a cedergli, senz' altro corrispettivo, la proprietà del palazzo con tutte le costruzioni annesse e gli infissi, quando sia per cessare l'attuale sua destinazione.

« Art: 4. La presente convenzione si stipula dal sindaco di Torino e dal ministro delle finanze, sotto riserva dell'approvazione del Parlamento, al quale dovrà essere immediatamente presentata.

Fatta, letta e sottoscritta in duplice originale addì 28 luglio 1863. »

RICCIARDI declama contro la capitale a Torino dove dice che lo si considera come il più accanito nemico che abbia questa città.

RORA' protesta contro le parole del preopinante, sfidandolo a dichiarare se ad onta delle sue opinioni spesse volte manifestate contro Torino, vi sia stato un solo cittadino che lo abbia non insultato, ma neppur guardato di mal occhio per le vie di Torino. (*Benissimo*)

Torino sa rispettare tutte le opinioni. (*Benissimo*)

RICCIARDI all'art. 3 propone un emendamento che finirebbe con queste parole: « quando Torino abbia cessato di essere la capitale provvisoria d'Italia, » dicendo che allora solamente crederà che si voglia davvero andare a Roma.

MINGHETTI (min. delle finanze) protesta contro la sconvenienza di questa proposta.

CRISPI dichiara che non ci vogliono voti simili per andare a Roma e che egli voterà contro la mozione Ricciardi. (*Bene*)

L'emendamento è respinto ad unanimità, meno quattro voti.

Finalmente si passa alla votazione per scrutinio segreto sul complesso delle tre leggi approvate, dopo che il presidente si sforza invano di metterne ai voti una quarta.

Risultato della votazione:

1° Sulla legge contro il brigantaggio. Presenti 207; votanti 207; voti favorevoli 174; contrari 33.

La Camera approva.

2° Su quella per approvazione delle convenzioni postali col Belgio e col Portogallo. Presenti 207; votanti 207; voti favorevoli 190; voti contrari 17.

La Camera approva.

3° Sulla convenzione col municipio di Torino: Presenti 207 — votanti 207 — voti favorevoli 177 — voti contrari 30.

La Camera approva.

Si passa alla discussione del progetto di legge per concessione di una condotta d'acqua potabile a beneficio della città e del porto di Cagliari.

MORANDINI domanda il medesimo sussidio per la città di Grosseto, a cui fu promesso dal governo del barone Ricasoli.

Il progetto è approvato senza discussione.

Si passa al progetto di convenzione col municipio di Torino per la costruzione di edifizii ad uso di dogana.

RICCIARDI dice qualche cosa che non udiamo in mezzo ai rumori della Camera. Dopo di che il progetto è approvato senza altra discussione.

Si passa alla votazione per iscrutinio segreto su questi due ultimi progetti di legge, che dà il seguente risultato:

Sul primo progetto,

Votanti 203 — voti favorevoli 190 — voti contrarii 13.

La Camera approva.

Sul secondo progetto,

Votanti 203 — voti favorevoli 173 — voti contrarii 30.

La Camera approva.

La seduta è levata alle ore 5 e 1|2.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1° Un decreto in data del 12 luglio in forza del quale la spesa per illuminazione degli atrii, scale, corridoi e camere d'aspetto, e scuderie, e pel riscaldamento dei corridoi e camere d'aspetto degli alloggi concessi agli ufficiali generali incaricati dei gran comandi, divisioni e sotto-divisioni militari territoriali, devesi ritenere compresa nella competenza alloggio stabilita dall'art. 2 del reale decreto 9 giugno 1861, e sarà quindi posta a carico del bliancio militare.

2° La legge del 5 luglio che autorizza la spesa straordinaria di lire 200,000 per l'ampliazione dell'area e dei binari dello scalo per le merci nella stazione delle ferrovie dello stato in Torino.

3° Un decreto, in data del 26 luglio, d'interesse locale.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, un elenco di nomine e disposizioni nel personale del demanio, un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA TORINESE

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 31 luglio

Presenti il sindaco marchese di Rorà, ed i consiglieri Mottura, Albasio, Lavini, Agodino, Panizza, Sella Alessandro, Ferrati, Pateri, Trombotto, Pomba, Chiavarina, Tecchio, Galvagno, Baricco, Gay di Quarti, Moris, Bollati, Ara, Chiaves, Abbene, Baruffi, Cora, Vegezzi, Colla, Villa.

Il Consiglio dopo di avere, sulla proposta del consigliere Lavini data alla Giunta facoltà di nominare la Commissione d'ornato che dovrà compiere per l'anno 1863-64 le funzioni attribuitele dal nuovo regolamento, approva il seguente progetto di convenzione da stipularsi col governo:

1° Il municipio di Torino assume a sue spese il compimento del palazzo Carignano colla costruzione della facciata verso la piazza Carlo Alberto; 2° Tutti i locali risultanti dalla nuova costruzione saranno a disposizione della Camera. Il trasporto e collocazione di stamperia, l'arredamento dei locali che la Camera userà saranno a carico della medesima; 3. Il governo in compenso cede immediatamente al municipio di Torino il terreno sul quale si innalzerà la nuova costruzione, e si obbliga sin d'ora a cedergli; senz'altro corrispettivo, la proprietà del palazzo con tutte le costruzioni annesse e gli infissi, quando sia per cessare l'attuale sua destinazione.

Sono quindi adottate alcune disposizioni in ordine alla esecuzione ed alla spesa di detta fabbricazione.

Successivamente si prende a discutere sulle proposte della Giunta relative alla fabbricazione di due lotti di terreno spettanti al municipio lungo la via della Cernaia di fronte alla nuova caserma, ed oggetto precipuo della discussione si è la mozione fatta dal cons. Lavini perchè, contrariamente a quanto propone la Giunta, il municipio intraprenda per suo conto quella fabbricazione, circoscrivendola a piccoli alloggi a comodo di quelle persone specialmente che per ragione di politico mandato sono chiamate a soggiornare in Torino. In tale questione parlano in vario senso i consiglieri Chiaves, Ara, Agodino, Vegezzi e Trombotto. Posta però ai voti la proposta del consigliere Lavini, la medesima non risulta approvata, e sono invece adottate quelle della Giunta, secondo le quali il Consiglio delibera:

1° Che la fabbricazione dei due lotti prospettanti la caserma nella via della Cernaia sia lasciata all'industria privata mediante il dono del terreno ed un sussidio di 100 mila lire (astrazione fatta dalla spesa già autorizzata per lo sgombro del terreno);

2° Che sia resa obbligatoria l'esecuzione del progetto Bollati, per quato riguarda la facciata, la decorazione esterna ed i portici, e che il fabbricato debba essere portato al coperto entro l'anno 1864.

3° Che mediante la pubblicazione di un avviso sia fatto appello alla privata industria per l'impresa della fabbricazione in discorso e sia lasciata facoltà alla Giunta di trattare e conchiudere il contratto col miglior offerente sulle basi di cui sopra e mercè di quelle più specifiche condizioni ch'essa sarà per credere necessarie ad ottenere assicurato lo scopo voluto dal municipio, salvo a promuovere poi altre deliberazioni del Consiglio qualora non siano presentate offerte.

La seduta è in seguito sciolta, dichiarando in pari tempo il sindaco essere chiusa questa sessione straordinaria.

Il segretario Fava.

— —

Decessi denunziati all' uffcio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 31 *luglio fino alle* 4 *del* 1° *agosto* 1863.

Sassi Giulia, d'anni 18, di Milano; Casale Francesca, vedova nata Pattis, id. 62, di Vinovo; Pezza Giuseppe, id. 18. d'Ivrea.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 3.

Notizie Politiche

— —

La Camera de' deputati ha posto oggi termine alle sedute del primo periodo della sessione del 63 colla votazione di dieci leggi, delle quali parecchie di grande importanza, come quelle del dazio consumo, della convenzione colla Compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, delle disposizioni repressive del brigantaggio; altre che torneranno gradite a Torino, cioè le due relative alla costruzione della facciata del palazzo Carignano nella piazza Carlo Alberto ed all'erezione di edificii ad uso di dogana.

Alcune proposte che avrebbero occupate parecchie sedute, vennero approvate quasi senza discussione, non perchè la Camera fosse stanca, ma perchè ha compresa la convenienza di adottarle, e siccome era passata la mania de' lunghi discorsi, gli oppositori più caparbi desistettero.

I deputati possono ora recarsi nei loro collegi, convinti di aver adempiuto il loro mandato. Due leggi d'imposte sono state votate, un importante voto di fiducia è stato accordato al gabinetto, a cui pure furono concessi mezzi eccezionali per ristabilire la sicurezza pubblica.

Confidiamo che il Senato del regno adotterà le principali proposte di leggi già votate dalla Camera, per guisa che il ministero possa senza indugio applicarle.

Il Parlamento sospende le sue sedute in occasioni assai gravi per la politica generale d'Europa, e non dubitiamo che se mai si presentassero circostanze che richiedano dal nostro governo speciali risoluzioni, non esiterebbe un istante a riconvocarlo per rafforzarsi col suo appoggio. Il ministero non è mai così forte come quando è in mezzo al Parlamento ed egli deve comprendere che qualsiasi sua risoluzione non è efficace se non viene sancita dall'approvazione dei rappresentanti della nazione.

Notizie da Parigi recano non esser stato ancora risoluto nulla intorno alla risposta alle note della Russia. L'Austria e l'Inghilterra non avrebbero ancor fatto conoscere alla Francia le loro idee.

Finora non si è riuscito a raggiungere la banda Caruso-Schiavone che ha aggredito in un'imboscata presso Venosa il distaccamento di 31 cavalleggeri Saluzzo. Essa è penetrata nella provincia di Avellino.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 30 luglio.

La situazione continua ad essere incerta ed i timori che si avevano non sono punto diminuiti. Pare che le risposte dell'Inghilterra e dell'Austria siano giunte e propongano di mitigare la proposta francese in modo però da non mutarne la sostanza. Si sarebbe caduti d'accordo d' inviare note identiche.

In Inghilterra il linguaggio dei giornali continua ad essere pacifico e gli uomini del governo non fanno neppur essi udire parole bellicose. Tuttavia ho letto una lettera proveniente da persona alto locata e che gode fama di essere intimo amico di lord Palmerston, la qual lettera si occupa a lungo della situazione. Io posso riassumerla in poche parole: L'Inghilterra vorrebbe sinceramente evitare la guerra e farà quanto sarà in poter suo a tale intento, ma nessuno potrebbe dire se questa potenza non sarà trascinata dalle circostanze.

Le circostanze! Ecco la gran parola. Ma non conviene dimenticare che i russi fanno quanto è in poter loro affinchè le circostanze non siano favorevoli alla pace.

I fautori della pace nella sfera governativa, vale a dire i signori Fould, Billault e de Morny hanno scritto all'imperatore per chiedergli l'inserzione nel *Moniteur* d'una nota pacifica. Il signor Drouyn de Lhuys vi si è opposto facendo osservare a buon diritto che era contrario alla dignità della Francia il pronunziarsi in un senso o' nell'altro prima di avere respinta la risposta tanto insolente del principe Gorciakoff. Egli ha inoltre dichiarato che ciò avrebbe nociuto ai negoziati e l'imperatore ha negato il suo consenso.

Oggi è giunto un dispaccio il quale annunzia che il giornale viennese — *Le ultime notizie* — pubblica un decreto del sig. Werner governatore di Posen, che accenna a preparativi per l'ingresso dei prussiani in Polonia. Un simile provvedimento sarebbe troppo insensato ed è probabile che si trati di qualche documento di data già antica che solamente ora sia vennto a notizia del pubblico.

Il principe Czartoryski prepara, dicesi, una risposta al dispaccio del principe Gorciakoff per confutare le asserzioni del ministro russo riguardo all'emigrazione polacca a Parigi. Un opuscolo intitolato: *L'Europa, l'Imperatore e la Polonia*, ha veduto testè la luce nella libreria Dentu ed ha prodotto qualche impressione nel pubblico parigino. Esso è scritto con grande moderazione e notevole imparzialità e conchiude dicendo che le potenze fanno in questo momento l'ultimo tentativo e che se questo andasse fallito sarebbe necessario sostituire le armi alle parole.

L'autore non crede punto che sia troppo tardi per far la guerra e ricorda opportunamente che la battaglia di Balaklava è stata combattuta il 17 ottobre.

Secondo l'autore, le forze navali della Svezia, della Francia e dell'Inghilterra agirebbero nel Baltico, ed altre squadre inglesi, italiane e francesi nel Mar nero. Egli è dolente che la Prussia non abbia uniti i suoi sforzi a quelli delle tre potenze, giacchè la sua adesione avrebbe potuto impedire la guerra.

La lettere ed i giornali dell'Alemagna sono oltremodo bellicosi, ma le Borse si sono alquanto rassicurate come quella di Parigi.

In Austria la guerra contro la Russia pare assai pop·lare, come già vi ho detto, e questa opinione acquista ogni giorno maggior forza.

Le notizie del Messico parlano del prossimo ritorno del maresciallo Forey. Si è sempre decisi di occupare temporariamente quel paese, ma per prendere una risolnzione definitiva riguardo al Messico, si aspetterà che la guerra d'America abbia preso un tale avviamento da permettere di prevedere l'esito finale della guerra tra il Nord e il Sud. I confederati sembrano scoraggiati ed i federali questa volta si credono certi della vittoria.

In Inghilterra l'opinione pubblica si dimostra molto riconoscente a lord Palmerston per aver egli resistito alla insistenza della Francia per una mediazione. Si comprende ora tutta la saggezza del contegno dell'Inghilterra in questa circostanza.

Parecchi sotto-ufficiali e soldati messicani hanno chiesto di prendere servizio nella legione straniera in Algeria.

Il ministro della guerra, loro ha fatto dare delle vestimenta.

I signori Nigra e Bixio sono partiti ieri per la gita, della quale vi ho parlato. Essi saranno di ritorno sabbato prossimo, ma non so se il principe Napoleone ritornerà a Parigi immediatamente.

P.S. Si considera come possibile il richiamo degli ambasciatori russi a Parigi ed a Londra nel caso in cui essi venissero a sapere che le tre potenze si fossero poste d'accordo per l'invio di una nota identica.

— —

In aggiunta a quanto ci scrive il nostro corrispondente di Parigi, togliamo dal *Temps*:

Le trattative fra le tre potenze non sono ancora giunte al loro termine. Tuttavolta fra i diplomatici si mostra d'esser sicuri contro le eventualità della guerra che l'accordo generale e sempre più intimo delle grandi potenze tenderebbe, secondo le voci dominanti, ad allontanare sempre più.

E più sotto nello stesso giornale sotto il titolo: *L'Imperatore, la Polonia e l'Europa* fu pubblicato quest'oggi dal libraio Dentu un opuscolo di cui si volle menare qualche rumore alla Borsa col volergli attribuire una provenienza semi-ufficiale. Noi non sappiamo se questo opuscolo abbia l'importanza che gli si volle attribuire. Ad ogni buon fine ne indichiamo le conchiusioni che sono queste·

« Abbenchè le note della Russia non siano state soddisfacenti, non è questa una ragione per non fare un nuovo tentativo.

« Se il gabinetto di Pietroburgo persiste nella politica deplorabile ch'esso credette di scegliere, i governi, che gli fecero pervenire un leale appello, sarebbero obbligati, benchè con dispiacere, ad interrompere delle relazioni ormai senza scopo.

« Una flotta anglo-francese-svedese potrebbe operare nel Baltico, mentre una flotta anglo-francese potrebbe apparire nel Mar Nero.

« Si desidera evitare che il teatro della guerra sia portato nel centro dell'Europa. I confini dello impero russo verso l'ovest dovrebbero essere rigorosamente sorvegliati. E questa sarebbe la parte naturale dell'Austria e della Prussia.

« Bisogna che la Prussia esca dalla posizione ambigua in cui si è collocata. Ove essa persistesse, la guerra potrebbe diventare continentale, ma « anche in questo caso alla Germania si avrebbe riguardo il più possibile affinchè non avesse a soffrire tutta quanta dall'accecamento di alcuni. Si limiterebbe a dimandarle il passaggio per raggiungere la Russia attraverso la Polonia. »

Queste sono le conchiusioni dell'opuscolo il quale pare abbia specialmente in mira d'agire sulla Prussia.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni dello Stato al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5), comprese nella 29.a estrazione a sorte che ha avuto luogo il 31 luglio 1863.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 4017 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 36,865
Il N. 19569 id. il secondo . . » 11,060
Il N. 13391 id. il terzo . . . » 7,375
Il N. 14035 id. il quarto . . » 5,900
Il N. 13082 id. il quinto . . » 120

Numeri delle 218 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

47	3556	6704	9181	12138	14400	17277
78	3694	6731	9260	12148	14591	17286
414	3892	6816	9408	12162	14638	17315
734	3978	6822	9483	12170	14654	17332
827	4077	6867	9545	12247	14869	17349
861	4082	6933	9689	12382	14973	17664
879	4116	7039	9886	12458	15044	17786
1073	4470	7127	9895	12595	15053	17882
1175	4494	7130	9969	12649	15216	18016
1185	4861	7163	9975	12678	15273	18231
1409	4876	7176	10086	12733	15433	18341
1558	4934	7324	10384	12918	15443	18424
1642	4984	7504	10469	12927	15475	18505
1896	4985	7599	10689	13047	15590	18707
1939	5037	7659	10691	13049	15819	18791
2081	5164	7726	10730	13077	15837	19088
2159	5316	7746	10745	13099	15845	19171
2291	5443	7894	10864	13119	15872	19214
2328	5502	8176	10904	13165	16022	19340
2377	5575	8186	10951	13303	16075	19478
2386	5654	8217	11160	13489	16196	19487
2547	5676	8417	11546	13512	16212	19490
2554	5829	8525	11604	13547	16240	19613
2608	5860	8550	11635	13599	16318	19672
2638	5880	8670	11640	13668	16437	19834
2903	5988	8673	11652	13893	16470	19878
2922	6162	8675	11678	13942	16741	
3042	6345	8705	11701	13967	16767	
3108	6470	8757	11861	14173	16855	
3173	6653	8762	11936	14272	16981	
3242	6678	8945	12085	14358	17007	
3266	6694	9027	12104	14398	17121	

Torino, il 31 luglio 1863.

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore capo della 3.a divisione
Sindona.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Parigi, 1. Il *Moniteur* pubblica un proclama col quale il generale Forey spiega le intenzioni dell'imperatore circa la rigenerazione del Messico. Il proclama dice che ogni proprietà verrà rispettata; che verrà stabilita una buona legge d'imposte; che i proprietari dei beni nazionali acquistati regolarmente non saranno molestati; che verrà modificata la legge sulla coscrizione facendo d'ora in poi cessare l'odiosa abitudine di strappare i contadini indiani dalle loro famiglie. La religione cattolica sarà protetta, ma soggiunge che l'imperatore vedrebbe con piacere che si proclamasse la libertà dei culti, questo grande principio delle società moderne. Si organizzeranno i tribunali onde sia resa a tutti una giustizia imparziale; si reprimerà il brigantaggio, piaga del Messico. Il proclama termina col fare appello alla conciliazione di tutti i partiti.

(Vedi in questo stesso foglio il testo del proclama che la *Patrie* di Parigi ci ha recato prima del dispaccio).

Vienna, 1. La visita dell'imperatore al re di Prussia a Gastein avrà luogo nei primi d'agosto.

Shanghai, 5 giugno. Terribile terremoto a Manilla; tre città furono interamente distrutte; 10,000 persone rimasero sepolte sotto le rovine.

Bombay, 9 luglio. Nana Saib fu catturato nel tempio di Ajmere. Gli si trovarono addosso documenti che svelarono l'esistenza di una grande cospirazione che poteva disporre di grandi somme di danaro.

Isola della Riunione, 4 luglio. Il raccolto dello zucchero è mediocre, attesa la malattie delle canne.

Dupré e Lambert arrivarono in quest'isola provenienti da S. Maurizio. Appena conobbero i fatti avvenuti nel Madagascar, tennero una conferenza col governatore per deliberare sulla condotta da tenersi. Dicesi che essi abbiano risolto di recarsi a Tananariva per chiedere la ratifica del trattato.

Parigi, 1. La *France* assicura che Forey lascierà il Messico il 15 settembre rimettendo il comando al generale Bazaine.

Lo stesso giornale ha da Londra: Le trattative delle tre potenze per combinare una comune redazione della risposta da spedirsi alla Russia sarebbero sul punto di riuscire. Si può considerare come assai probabile l'adozione di una nota la quale metterebbe in rilievo nella maniera più categorica l'accordo delle tre potenze non solamente con la manifestazione delle identiche vedute, ma anche con l'analogia delle frasi che si adopereranno.

La *France* contiene un articolo intitolato: *Transazione o isolamento*. Dice di non disperare ancora di vedere la Russia porsi sopra un terreno conciliante, ma se fosse altrimenti, la conseguenza di questa condotta del gabinetto russo non sarebbe una guerra generale che venisse a porre in questione tutti gl'interessi consacrati in Europa dai trattati e dal tempo. Nel caso di un rifiuto della Russia bisognerebbe riguardare la situazione come affatto scevra da pericoli; tutto al più si potrebbe prevedere una specie di blocco destinato a porre la Russia in un effettivo isolamento onde persuaderla ad ulteriori concessioni.

— —

Parigi, 1 agosto.

	luglio 31		*agosto* 1	
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	66	85	66	75
Id. id. (*fine corr.*)	—	—	67	—
Id. id. . . 4 1[2 0[0	96	—	95	70
Consolidati inglesi . 3 0[0	93	1[8	93	—
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	71	35	71	30
Id. id. (*chius. in cont.*)	71	45	71	55
Id. id. (*fine corrente*)	71	35	71	30
Prestito italiano	71	60	71	60
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare	1033		1032	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	405		405	
Id. id. Lomb.-Venete	551		547	
Id. id. Austriache	425		422	
Id. id. Romane . .	411		407	
Obblig. id. id. . .	246		247	
Azioni Credito mob. spagn.	662		660	
Credito mobiliare italiano .	610		596	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
1 *agosto* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0[0 Matt. .	71 45	71 65	31 ag.
Fondi privati			
Credito mob. ital.E.* Matt..	— —	604	id.
* L. 200 pag.			
Banca di cred. it. Matt. .	— —	500	id.

— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.

31 luglio:

Consolidati 5 per 0[0 in contanti . . 71 45
Id. 3 per 0[0 in contanti . . . 44 50

DAZIO CONSUMO

Di prossima pubblicazione presso la Tipografia Eredi Botta in Torino, riunite in un volume le discussioni della Camera dei deputati sul progetto di legge per la *Tassa governativa e Dazio comunale di consumo,* con le rispettive relazioni del Ministero e della Commissione della Camera, e col testo del progetto di legge quale fu approvato.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose e le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso Leperdriel, farmacista rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5.— Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. —Prezzo fr. 10 la bottiglia.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese.*** — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** sì rinomato del Dr **Ch. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri**, **Erpeti**, **Scrofole**, **Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr **Ch. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonoree** anche le più *antiche* e le più *rebelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

La **Cura** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all' altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successso in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent' anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario in Trieste, G. Serravallo, farmacista.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia

Prezzo: del *Vino* L. **7**; dei *Boli* L. **5 50**.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame,*** ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50,

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, *GENUINA e GARANTITA.* — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. **2, 2 50, 3, 5 e 8,** presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi** e **Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l' inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richedere l'opuscolo (20 anni di successo)

INCHIOSTRO DI FRANCIA

di qualità eccellente, di ogni colore, ***nero, bleu, violetto, rosso,*** ecc., al prezzo di centesimi 30, 40, 50, 60, ed oltre la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

ALLOGGI PEL PRESENTE 4 a 10 MEMBRI

vuoti, tutti in nuovo, molto signorili, al 2° e 3° piano, in via Lagrange, n. 39, già Conciatori. — Visibili a tutte le ore del giorno.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA

sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

CASA CENTRALE DI FOTOGRAFIA

Fabbrica speciale di prodotti e apparecchi

A. BRIOIS, 4, *rue de la Douane, Paris.*

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale ni Torino nella farmacia di Gius. Ceresole, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzza. — Prezzo coll' annessa istruzione: boccette da L. 1 50 .e 2 50.

DEPURATIF du SANG

Erpeti, malattie della pelle, virus, affezioni veneree, malattie contagiose, acrimonie e vizi del sangue, guariti prontamente coll'eccellente Siroppo depurativo vegetale senza mercurio del D.r Chable di Parigi. — Prezzo fr. **7**.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale 5., Vendita al minuto dal farmacista Bonzani.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici,* ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi.*

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PODAGRA

Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi.* Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

ACQUA *di MELISSA* dei Carmelitani

fabbricata da Boyer, conosciuta da oltre due secoli per le sue virtù superiormente igieniche. Vendesi L. 1 50 la boccetta coll' istruzione.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

FARMACIA TARICCO ***già BARBIÉ*** — ***Piazza San Carlo Torino***

SCIROPPO DEPURATIVO

di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. **6** coll' istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo sì recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

BELLEZZA! — FRESCHEZZA! — SALUTE! — SALUBRITA!

ACETO ALLA VIOLETTA

Questo **Aceto**, che gode in oggi di una gran voga fra la scelta ed elegante società, è ricercato tanto per la ricchezza, soavità e distinzione del suo profumo, quanto per le sue proprietà esenzialmente igieniche, rinfrescanti e salutari per la toeletta.

Si trova pure nella stessa Fabbrica

Tutte le Profumerie fine in generale ed i seguenti nuovi e speciali Prodotti:

LA PROFUMERIA ALLE VIOLETTE DI PARMA;
IL RUM E CHINA, per la conservazione dei Capelli;
IL SAPONE AL FIORE D'AMIDO, per la Toeletta;
L'ESSENZA CONCENTRATA, per il Fazzoletto.

Presso **E. COUDRAY,** Profumiere, 13, rue d'Enghien, à **PARIGI.**

Deposito generale in Torino presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via Ospedale, 5
E presso i principali profumieri delle città d'Italia.

VENT' ANNI DI SUCCESSO.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50, coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell' inventore H. De Ricqlès, corso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa. Vendita *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il Pettine in Caoutchouc ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all' Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

ELISIR DI SANITÀ,

del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande* — **3 50** *la piccola.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al minuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di R. e L. PERRY e C. di Londra.

Prezzo fr. 2 50 — Franco per la posta fr. 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.